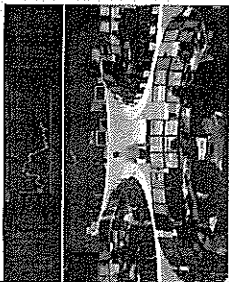


Fondi pensione, l'Italia è fanalino di coda



MILANO. Olanda 129%, Islanda 118%, Australia 82%, Usa 67%, Messico 7,5%, Nigeria 4,3%, Italia 4,1%. E agli ultimissimi posti il nostro paese nella classifica stilata secondo i dati Ocse del rapporto tra patrimonio dei fondi pensione e Prodotto interno lordo. Emerge da uno studio presentato da Alberto Brambilla, coordinatore del comitato scientifico di Itinerari Previdenziali ed ex sottosegretario al Welfare, che ha aperto la prima Giornata nazionale della previdenza, ieri in Borsa a Milano, il segnale è impressionante anche considerando - aggiunge Brambilla - che gli italiani spendono molto di più in oneri giochi e macchinette di quanto è il flusso annuo verso i fondi pensionieri. Da qui la riflessione del presidente dell'Istituto Inpdap, Paolo

Crescimbeni: «Per favorire l'adesione ai fondi pensione ritengo prioritaria la diffusione della cultura previdenziale, in quanto solo la effettiva e approfondita conoscenza delle regole del sistema pensionistico obbligatorio permette di valutare l'esigenza e l'opportunità di sviluppare il risparmio previdenziale attraverso il sistema pensionistico integrato». Il sistema pensionistico, ha osservato Crescimbeni, è ormai «in sicurezza», per effetto degli interventi legislativi finora approvati. Da un'indagine condotta dall'Inpdap su 169 scuole, per oltre 4mila persone risulta che oltre il 65% degli intervistati non ha ancora chiari i meccanismi del sistema pensionistico obbligatorio e solo il 20% conosce la finalità principale della previdenza.

complementare». Altri dati arrivano dal Vicedirettore generale della Banca d'Italia, Giovanni Carosio, all'audizione presso la Commissione Finanze della Camera: «Alla fine del 2010, il tasso di adesione dei lavoratori ai fondi pensione era pari a circa il 22% e le risorse gestite dai vari forme pensionistiche complementari rappresentavano circa il 4,4% del Pil». I fondi pensione delle attività finanziarie delle famiglie italiane, contro il 13% di quelle tedesche e il 27% di quelle statunitensi. Tra i fattori che spiegano questo ritardo, Carosio cita le «difficoltà dei lavoratori con minore reddito ad accedere al proprio risparmio», la «scarsa conoscenza» delle regole, gli oneri di gestione dei fondi (ancora elevati).

Non decolla l'adesione agli strumenti previdenziali rispetto ai paesi Ocse. Crescimbeni (Inpdap): diffondere le regole

REBUS FOTVOLTAICO

Accordo Prestigiacom-Romani. Oggi il decreto in Consiglio dei ministri. Rispetto al precedente,

il nuovo dispositivo prevede una riduzione degli aiuti già a partire da quest'anno

Energie rinnovabili, sbloccato il decreto

Incentivi ridotti fino al 31%. Polemiche al Solarexpo

DA MILANO ANDREA D'AGOSTINO

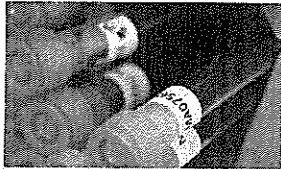
Il tanto atteso Quarto conto energia è pronto. Oggi il decreto, dopo una lunga gestazione, arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri. Un passaggio "consultivo" perché non necessario, che arriva dopo quelle che lo stesso ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ha definito «incomprensioni» tra lei e il collega allo Sviluppo economico Paolo Romani. L'accordo contempla un'undernuzzo per chi installa pannelli solari, ma ri-

l'esenzione dall'addizionale Irpef. Due i pilastri del provvedimento, come ha spiegato Romani: il primo «è il decalogo morbido degli incentivi, compatibile con l'obiettivo di arrivare al 1 gennaio 2013 con la possibilità di fare entrare a regime un sistema di tipo tedesco; più si installa, più diminuiscono gli incentivi». Il secondo prevede la cortesia della produzione elettrica con l'Autorità per l'Energia che regoli questi meccanismi. È a Verona, dove si è aperto ieri Solarexpo, quella che doveva essere la giornata inaugurale della più importante

ferma da due mesi, non ci sono ordini. Oggi, poi, c'è l'evento più importante: il ministro non è venuto e non ha mandato neanche un delegato. È la borsa di testo circolata ieri per Superi-

za «mentre in realtà fin- al fotovoltaico italiano», accen-

L'industria biotech corre Ricavi in crescita del 6%



ROMA. Nonostante la difficile congiuntura, l'industria italiana delle biotecnologie continua a crescere: il fatturato del comparto è infatti in aumento del 6% e si attesta a 7,4 miliardi di euro. A fine 2010, sono state individuate 375 imprese biotech impiegate in attività di ricerca e sviluppo, delle quali ben 221 hanno come "core business" attività legate alle biotecnologie. L'Italia si conferma come terza in Europa, dopo Germania e Regno Unito, per numero di imprese ed è il Paese europeo in cui il numero di imprese "pure biotech" ha avuto una crescita maggiore (+2,8%). È quanto rivela il Rapporto 2011 sul settore, realizzato da Assobiotech ed Ernst&Young in collaborazione con Farmindustria e l'Isa, presentato ieri a Roma. Delle 375 imprese individuate, 246 operano nel settore della salute umana, il 75% ha meno di 50 addetti. Nel 2009 le imprese biotech hanno investito 1,76 miliardi in ricerca e sviluppo, con un incremento del 2,5% rispetto al 2008. Gli investimenti in R&D rappresentano il 24% del fatturato, un valore molto superiore rispetto alla media dell'industria manifatturiera (1%), il rapporto - commenta Alessandro Sidoli, presidente di Assobiotech - conferma come il settore abbia retto bene alla difficile congiuntura, confermando il trend di crescita. Anche per Sergio Dompè, presidente di Farmindustria, i dati mostrano «una grande vitalità e la voglia del nostro Paese di indirizzarsi verso temi che coinvolgono il welfare e la ricerca».

BENZINA



Vicino il record di 1,6 euro al litro

Secondo le rilevazioni di Statista. Quindici anni il prezzo medio della benzina in Italia è ormai

a un passo dalla soglia psicologica degli 1,6 euro al litro. Il nuovo massimo storico. Nei listini consigliati dalle compagnie la verde è compresa tra gli 883 euro al litro della Shell e

gli 1.599 della famol. Il gasolio è invece quasi a 1,5 euro, al litro. Stipiti per la verità già superata nei prezzi TotalEnerg. È il risultato del rialzo delle quotazioni internazionali e del ribocco dell'accisa.

GLI ITALIANI E IL SOLARE: PER IL 68%, GLI ALTRI PAESI UE OPERANO MEGLIO DI NOI

Cosa ne pensano gli italiani del solare? Secondo il quarto rapporto presentato ieri alla fiera di Verona su apparecchiature e benefici del fotovoltaico. Incentivi: costi e vantaggi, realizzato da Solarexpo con Univerde, il 68% ritiene che l'Italia sia "cooperante peggio" rispetto agli altri Paesi europei. Percentuale che sale al 80% di (c)» alla domanda se l'Italia dovrebbe avere lo stesso obiettivo della Germania entro il 2050, ovvero di produrre energia per l'80% da fonti "pulite". Tra le varie fonti su cui puntare per il futuro, le preferenze vanno al solare (92%), seguito da eolico (43%) e idroelettrico (17%), mentre un 15% pensa al nucleare. E se è alta, la percentuale (76%) di chi si dice in vigore la possibilità di usufruire di incentivi per la costruzione di impianti fotovoltaici, si scende al 59% tra chi sa che, con gli incentivi previsti dal Conto energia, si riceve un contributo per ogni kilowatt-ora prodotto, con il quale in sei anni si recupera l'investimento fatto. (A.D./A)

la storia

L'imprenditore siciliano: shopping in Germania per tagliare i costi

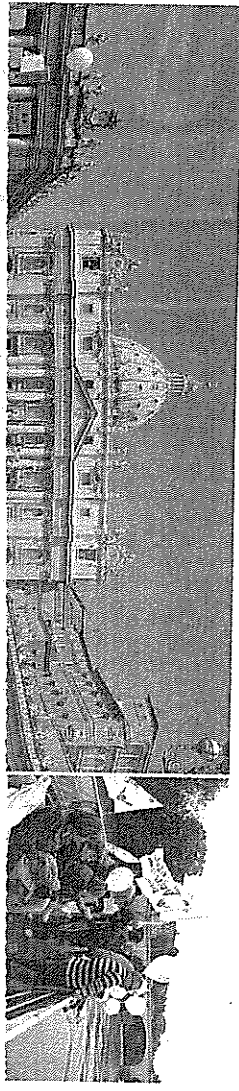
DI PAOLO VIANA

L'ochiamano il re dell'eolico ma qualche anno fa non il vero business di Salvatore Moncada è il sole e lo sarà ancora di più da stasera, se passerà in Consiglio dei ministri il decreto che ridisegna gli incentivi al fotovoltaico. La Moncada Energy di Anagnina (Ag) fattura 150 milioni all'anno grazie agli impianti eolici dell'Agribrigo e del Palermitano, alle distillerie di biomasse di Sciacca e alle serre di Agrigento ma soprattutto alla produzione di film sottili fotovoltaici in cui è leader, al punto da sfidare i cinesi. Quale l'impatto del decreto sulle imprese che producono energia? Magari in modo schizofrenico, ma stiamo at-

Il caso Moncada energy: «Anche con queste misure riusciremo a essere competitivi con i pannelli cinesi»

rivati ad un riequilibrio. Finora il mondo del fotovoltaico era governato da fondi che investivano solo per gli incentivi e questo ha impedito che decollasse la parte industriale. Ora lo Stato forse si sforza di abbassare la curva ma non riuscirà a far ripartire il mercato che valizza impianti con i loro costi unitari più alti. Il provvedimento dovrebbe incentivare la tecnologia di inportazione. Per questo settimana il maggiore produttore tedesco di film sottili fotovoltaico ha chiesto di essere parte del decreto. Questa parte del decreto è decisiva. Permetterà la crescita di un'industria che ha messo in piedi la sua struttura in un'industria locale. Da anni abbiamo alle spalle un'industria che produceva pannelli realizzati con un mix di materiali e processi, una tecnologia che permette economie di

scala importanti. Con l'acquisizione dell'investimento della Sigrati Solar di Dresda raddieremo la capacità produttiva e abatteremo la nostra produttività e abbatteremo i costi in un giro d'affari di 1,95 euro a watt, a fine 2012 a 0,70 euro a watt. Siamo competitivi con il prodotto cinese. Per questo abbiamo lanciato un programma con i produttori in Regione. Sono fermi lì da cinque anni in Umbria, Toscana e in Bulgaria non incontriamo questo difficoltà. Per questa ragione non mettiamo in piedi una nuova fabbrica di pannelli in Nord Italia.



Pagina a cura del Movimento per la Vita

VITA

IN BREVE

Roma, sabato 21 direttivo nazionale

Per sabato 21 è convocato a Roma presso la Donna Santa Maria in Valteramo il direttivo nazionale del Movimento per la vita italiano, in concomitanza si formerà anche l'entità nazionale

Maggio 2011: il 17 e il 22

anniversari nel ricordo di Giovanni Paolo II



Il 17 maggio 2011 si celebrerà il 25° anniversario della morte di Giovanni Paolo II. Il 22 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio XII. Il 29 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio IX. Il 30 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio VIII. Il 31 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio VII.

Il 17 maggio 2011 si celebrerà il 25° anniversario della morte di Giovanni Paolo II. Il 22 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio XII. Il 29 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio IX. Il 30 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio VIII. Il 31 maggio 2011 si celebrerà il 10° anniversario della morte di papa Pio VII.

Advertisement for 'L'Espresso' magazine, featuring the magazine cover and contact information for subscriptions.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI QUESTA SEZIONE È SALVATORE AMERIO. Per informazioni e per informazioni: Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamento, Azienda Ospedaliera Università di Modena, Via Fucso, 9 - 41122 Modena, tel. 059-422389 - fax 059-422305. Responsabilità tipografica: Donatella Sestini. Stampa: Grafica Sestini.

Per informazioni e per informazioni: Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamento, Azienda Ospedaliera Università di Modena, Via Fucso, 9 - 41122 Modena, tel. 059-422389 - fax 059-422305. Responsabilità tipografica: Donatella Sestini. Stampa: Grafica Sestini.

